



Carrera Cup Italia 2015: Giraudi terzo incomodo fra Ledogar e Agostini

30.6.15 AutoCorse, Carrera Cup Italia, Porsche



La vecchia guardia batte un colpo, ma i giovani vogliono mettersi in luce nella Carrera Cup Italia, sognando di seguire le orme di Matteo Cairoli, il Campione 2014 che ora corre nella Mobil 1 Supercup. Questo è il verdetto finale che emerge da Imola, dove si è disputato il secondo appuntamento stagionale dei sette in calendario. Gian Luca Giraudi (Antonelli Motorsport - Centro Porsche Torino) con la prima vittoria stagionale nella Carrera Cup Italia (la sesta della carriera) rompe la supremazia degli Under 26 cogliendo Gara 2 nel secondo appuntamento della serie tricolore che si è svolto sul circuito di Imola. L'esperto pilota torinese è il terzo vincitore in quattro gare, a riprova del grande equilibrio che si registra quest'anno nel monomarca riservato alle 911 GT3 Cup e conta di rientrare nella partita per il titolo al Mugello, inserendosi nella sfida che oppone Côme Ledogar (Tsunami RT) a Riccardo Agostini (Antonelli Motorsport - Centro Porsche Padova). Il francese di Lione ha mostrato di gradire l'Enzo e Dino Ferrari, la pista italiana che più gli piace: pole position, vittoria in Gara 1, secondo posto e il giro più veloce in Gara 2. Nessuno ha concretizzato di più. È arrivato in riva al Santerno alla pari con il veneto e se ne torna a casa con 12 punti di vantaggio nel carriera: il 23enne, Campione della Carrera Cup France, fa valere il suo bagaglio di esperienza sulla 911 GT3 Cup nei confronti di Riccardo Agostini al suo primo anno fra le GT dopo una carriera in monoposto. "Corro per la migliore squadra del Campionato - spiega Ledogar - la macchina è velocissima e Imola mi è sempre piaciuta molto. Credo che stiamo raccogliendo ciò che ci siamo meritati".



Riccardo Agostini, dopo essere stato leader nei due turni di prove libere del venerdì, non è più riuscito a sfidare il transalpino, soffrendo in particolare domenica per una modifica di assetto che ha permesso a Gian Luca Giraudi di vincere e a lui di non andare oltre il quarto posto. Toccherà ai tecnici di Marco Antonelli scoprire se c'era qualcosa che non andava, fatto sta che il veneto è stato meno incisivo che a Monza. "Non sono preoccupato

- ha spiegato Riccardo - anche nei test Imola è stata la pista dove eravamo meno a posto fra quelle dove abbiamo provato. La musica cambierà al Mugello...".